

PIANO DI EMERGENZA ESTERNO DLGS 105/2015

1. Stabilimento
 2. Analisi del rischio
 3. Misure per la popolazione nelle zone a rischio
 4. Informazione su sostanze pericolose e sezioni della notifica
 5. Procedura operativa
- Allegati: a) Notifica

1 – STABILIMENTO CAMBREX PROFARMACO SRL

Riferimento approvazione: decreto del Prefetto di Milano n.

Indirizzo: Via E. Curiel, 34 – 20067 Paullo (MI)

Codice: DD130

Soglia: Stabilimento in soglia superiore

Notifica: 5020 del 20/02/2025

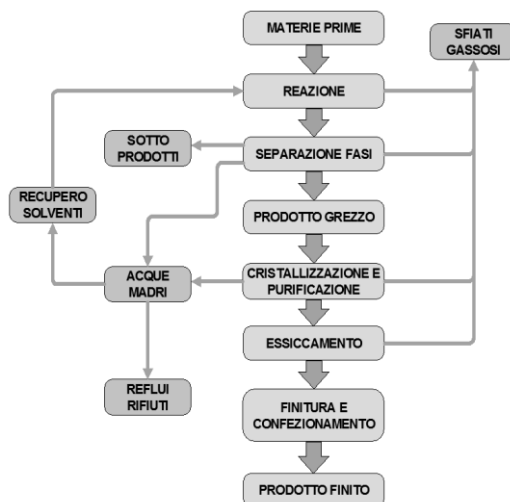
Categoria merceologica: Principi attivi farmaceutici

DESCRIZIONE SINTETICA DELLO STABILIMENTO

L'attività dello Stabilimento è incentrata sulla produzione di principi attivi per l'industria farmaceutica mediante sintesi organiche. Le principali categorie dei principi attivi appartengono alle seguenti tipologie farmacologiche: tranquillanti, diuretici, antinfiammatori, vasodilatatori, broncodilatatori, antidepressivi, beta bloccanti.

Come azienda produttrice di principi attivi farmaceutici, lo Stabilimento opera in conformità con le normative e standard di settore, in particolare è soggetta all'osservanza delle Norme di Buona Fabbricazione (GMP) valide per il mercato nord-americano e per il mercato europeo e alle varie norme armonizzate applicabili¹.

Le fasi più significative del ciclo produttivo di una generica sintesi o lavorazione condotta in Stabilimento sono riconducibili, in modo semplificato, al seguente schema a blocchi:



ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA INTERNO (PEI) E ARMONIZZAZIONE CON L'ATTIVAZIONE DEL PIANO DI EMERGENZA ESTERNO (PEE)

Cambrex ha approntato un piano di emergenza interno che descrive le operazioni da svolgere per limitare gli effetti di un eventuale incidente, oltre a fornire le necessarie istruzioni per l'evacuazione dello Stabilimento da parte del personale non impegnato nell'intervento di emergenza.

Nello specifico, il PEI descrive in dettaglio: l'organizzazione preposta all'emergenza; le procedure per la segnalazione e l'attivazione dello stato di emergenza; il comportamento del personale non coinvolto nell'emergenza; le modalità di evacuazione; la descrizione delle dotazioni di emergenza; la frequenza e la tipologia dei controlli da effettuare sulle attrezzature antincendio; le procedure specifiche per reparto e per tipologia incidentale.

Le figure e le strutture preposte all'attuazione ed i rispettivi compiti sono di seguito descritti.

All'attivarsi di una situazione di emergenza ogni persona presente in Stabilimento deve attuare dei comportamenti coerenti con quanto definito nel presente Piano di Emergenza Interno.

Nella tabella sotto riportata sono elencate le figure che a diverso titolo sono coinvolte nella gestione della situazione di emergenza.

RUOLO	DEFINIZIONE
Chi individua l'emergenza	Ogni persona che si renda conto dell'esistenza di una situazione di pericolo all'interno dello stabilimento
Responsabile Gestione Emergenza	E' la figura che assume la responsabilità delle azioni durante le fasi principali di gestione dell'emergenza
Componente Squadra di Emergenza	Personale dipendente dello stabilimento in possesso di adeguate formazione certificata ed addestrato a fronteggiare possibili situazioni di emergenza
Coordinatore Squadra di Emergenza	È la figura che ha il compito di coordinare l'attività della/delle Squadre di Emergenza
Responsabile d'Area	Trattasi del preposto incaricato alla gestione delle attività di un singolo Reparto/Area all'interno dello Stabilimento. Durante l'emergenza, tale figura si identifica con il Responsabile del Reparto dove l'evento incidentale si è verificato
Supervisore di Sfollamento	Figura incaricata di accertare e gestire le operazioni di verifica del personale raccolto al punto di raduno, preliminarmente all'evacuazione dei lavoratori in situ e visitatori
Addetti al Primo Soccorso	Personale dipendente in possesso di adeguata formazione certificata ed addestrato ad effettuare attività di primo soccorso a soggetti infortunati a seguito dell'evento incidentale
Altro personale di supporto	Ogni lavoratore in situ la cui presenza, per competenze o conoscenze specialistiche, possa essere ritenuta necessaria a ridurre l'impatto delle conseguenze all'evento incidentale, (es: Personale reperibile)
Visitatori	Tutte le persone che risultano presenti al momento dell'emergenza ma non rientrano nella lista dei dipendenti della Cambrex o delle Imprese Esterne operanti regolarmente all'interno dello stabilimento

COMPITI DEL PERSONALE COINVOLTO NELL'EMERGENZA

Responsabile Gestione dell'Emergenza

Il ruolo di Responsabile Gestione dell'Emergenza è assunto dal Gestore dello Stabilimento (figura che coincide con il Direttore di Stabilimento). In assenza del Gestore dello Stabilimento, sono delegati a ricoprire il ruolo di Responsabile dell'Emergenza, nell'ordine: Responsabile HSE- RSPP, Direttore di Produzione, Direttore Servizi Tecnici.

Fuori dall'orario di lavoro giornaliero il Coordinatore della Squadra di Emergenza, o in sua temporanea assenza il suo vice, in qualità di preposti responsabili di Stabilimento, in attesa di eventuale arrivo di una delle figure sopraindicate, svolgerà il ruolo di Responsabile di Emergenza.

Il Responsabile Gestione dell'Emergenza ha i seguenti compiti:

- valutare l'entità dell'incidente e decidere la strategia generale d'intervento;
- decidere se chiamare i Vigili del Fuoco o gli altri Enti esterni;
- ordinare l'evacuazione dello Stabilimento;
- attivare, secondo procedura, il Piano di Emergenza Esterno P.E.E. (fax, ecc.);
- mantenere i rapporti con le Autorità e il pubblico;
- dichiarare la fine dell'emergenza;
- redigere un rapporto particolareggiato sull'accaduto.

Componente Squadra di Emergenza

Il componente della squadra di emergenza è identificabile con un dipendente che risulta in possesso di adeguate conoscenze ed addestramento in merito alle attività necessarie per fronteggiare le situazioni di emergenza dello Stabilimento, intese come scenari incidentali caratteristici nella valutazione del rischio nell'industria chimica.

Il componente della Squadra di Emergenza ha il compito di attuare le misure di contenimento delle conseguenze di un evento incidentale/emergenza seguendo le indicazioni del Coordinatore della Squadra di Emergenza.

Composizione Squadra di emergenza

- DAL LUNEDI' AL VENERDI' DI OGNI SETTIMANA LAVORATIVA PER LO STABILIMENTO, la composizione minima della squadra di emergenza è fissata in 4 componenti più il Coordinatore della squadra di emergenza.
- DURANTE IL SABATO E DOMENICA, quando sono operativi solo gli impianti ecologici, la squadra di emergenza è caratterizzata da una composizione minima di due componenti (un operatore dei servizi Ecologici ed Ausiliari deve sorvegliare gli impianti durante la gestione dell'emergenza). In questo frangente il Capo Squadra di Ecologia è anche il Coordinatore della Squadra di Emergenza.

Coordinatore squadra di emergenza

Durante la settimana lavorativa, il ruolo di Coordinatore della Squadra di Emergenza è assunto in modo esclusivo dal Responsabile in turno di R4, o in sua temporanea assenza dal Responsabile in turno di un altro reparto; si ricorda che tali figure rivestono, fuori dall'orario giornaliero, la funzione di Responsabili di Stabilimento.

Durante i fine settimana, periodo nel quale le attività produttive sono sospese, il coordinamento della squadra di emergenza è delegato alla figura del Capo Squadra di Ecologia che ha anche il ruolo di Coordinatore della Squadra di Emergenza. È presente inoltre il Responsabile di Stabilimento Reperibile, il quale, è sempre raggiungibile a mezzo telefono cellulare.

Si ribadisce che in assenza del Responsabile di Emergenza o comunque in attesa dell'arrivo in stabilimento della funzione delegata dal Gestore, il Coordinatore della Squadra di Emergenza ne assume a pieno titolo il ruolo.

La figura del Coordinatore della Squadra di Emergenza ha il compito di coordinare le azioni della Squadra di emergenza volte a fronteggiare in campo l'evento che ha attivato l'emergenza locale.

In particolare:

-
- opera in stretto contatto con il Responsabile dell’Emergenza da cui riceve istruzioni sulla strategia generale d’intervento;
 - coordina le operazioni sia della squadra di emergenza che di altre figure coinvolte nella gestione delle conseguenze all’evento incidentale;
 - altri operatori abilitati alla SE;
 - addetti al Primo Soccorso;
 - personale di Portineria abilitato ad operazioni di comunicazione interna /esterna;
 - altro personale di supporto (ad esempio Elettricista etc..).
 - collabora coi Vigili del Fuoco qualora venga richiesto il loro intervento, fornendo tutte le informazioni necessarie ad una efficace azione di contenimento dell’emergenza.

Responsabile di area

Con riferimento alla definizione riportata in precedenza, il ruolo di “Responsabile dell’area” è assunto dalle seguenti funzioni:

IN ORARIO GIORNALIERO DAL LUNEDI’ AL VENERDI’

- Capi reparto per i reparti produttivi (R1 ÷ R6).
- Responsabile Reparto Pilota (R8).
- Responsabile Magazzini Materie Prime e Intermedi.
- Responsabile Essiccamento.
- Responsabile Finitura e reparto R7.
- Responsabile Confezionamento e Spedizioni.
- Responsabile Laboratorio Controllo Qualità.
- Responsabile Laboratorio Ricerca e Sviluppo.
- Coordinatore Area Uffici Direzione (Ufficio Personale).
- Responsabile Forno Inceneritore e Impianto trattamento acque.
- Responsabile Ufficio Tecnico per Ufficio Tecnico, Segreteria Servizi Tecnici.
- Capi officina per addetti officina meccanica, elettrica e strumentale.
- Ogni Capocantiere per il proprio personale.

FUORI DALL’ORARIO GIORNALIERO

- Responsabili in Turno per reparti produttivi e per tutte le altre aree/reparti operativi fuori dall’orario giornaliero.
- Capo squadra reparto Ecologia, fuori dall’orario giornaliero per Forno Inceneritore, Impianto trattamento acque, Centrale Termica e Servizi Ausiliari.

Ha il compito di facilitare l’eventuale evacuazione dell’area di cui è responsabile e di comunicare con il Coordinatore della Squadra di Emergenza e il Responsabile Emergenza, e in particolare:

- Verificare insieme al personale la messa in sicurezza di tutte le apparecchiature;
- Assicurare l’allontanamento ordinato del personale afferente al reparto in caso di evacuazione e riportare la situazione al Supervisore di Sfollamento. Accertarsi che tutto il personale, incluso quello con inabilità fisiche o mentali, eventuali visitatori e addetti delle imprese esterne, si sia radunato al punto di raccolta più vicino;
- Aggiornare il Coordinatore della Squadra di Emergenza o il Responsabile Emergenza sulla situazione.

Supervisore di Sfollamento

Nella seconda fase di gestione dell'emergenza, l'emergenza generale con evacuazione, ad ogni punto di raccolta del personale (lavoratori in situ e visitatori) è presente un Supervisore di Sfollamento. Il ruolo del Supervisore di Sfollamento è assegnato a:

IN ORARIO GIORNALIERO (dal lunedì al venerdì):

- PUNTO DI RACCOLTA N° 1 (cortile antistante magazzino M03) Direttore Ricerca e Sviluppo o suo Assistente.
- PUNTO DI RACCOLTA N° 2 (presso Parcheggio Palazzina Uffici) Direttore Servizi Tecnici.

FUORI DALL'ORARIO GIORNALIERO:

- PUNTO DI RACCOLTA N° 1 (cortile antistante magazzino M03) Vice capoturno R2/R3 o suo delegato.
- PUNTO DI RACCOLTA N° 2 (presso Parcheggio Palazzina Uffici) Vice capoturno R5 o suo delegato.

Compito principale del Supervisore di Sfollamento è quello di gestire le operazioni di censimento dei lavoratori in situ e dei visitatori al punto di raccolta di competenza; egli, con la collaborazione dei Capi Area/Reparto e sulla base dell'ELENCO PRESENZE stampato allo scopo, deve verificare il personale mancante all'appello e comunicare prontamente l'esito del controllo al Responsabile Gestione dell'Emergenza.

Addetto al primo Soccorso

Gli addetti al primo soccorso, ai sensi dell'articolo 37, comma 9, del Testo Unico D.Lgs. 81/08, sono formati con istruzione teorica e pratica per l'attuazione delle misure di primo intervento interno e per l'attivazione degli interventi di pronto soccorso. L'elenco del personale in possesso dei requisiti sopra detti è riportato in elenco allegato al PEI.

L'addetto al primo soccorso rappresenta una figura specialistica che è elemento aggiuntivo fondamentale della Squadra di Emergenza.

L'addetto al Primo Soccorso è normalmente presente in ogni turno lavorativo dal lunedì al venerdì ed è presente / reperibile durante il sabato e domenica (assenza attività produttive).

Ogni addetto al Primo Soccorso è in possesso di copia delle chiavi dell'infermeria di reparto (via Curiel).

Altro personale di Supporto

Ogni lavoratore in situ la cui presenza dovesse essere ritenuta necessaria per fronteggiare sia l'emergenza che le conseguenze dell'emergenza stessa, verrà contattato e coinvolto dal Responsabile Gestione dell'Emergenza.

Presso la portineria centrale (Centro di gestione Emergenze) è disponibile la lista delle figure tecniche specialistiche - e dei relativi contatti telefonici - che sono inserite nella turnazione aziendale di reperibilità. Per garantire la dovuta assistenza in caso di emergenza sono inseriti nei turni di reperibilità un tecnico strumentista ed un tecnico elettricista. Il personale di supporto è personale con competenze specifiche che potrebbero essere necessarie durante la gestione di un'Emergenza. Ad esempio, il sezionamento elettrico, meccanico, strumentale di un impianto o area coinvolti in un'Emergenza.

PROCEDURA

Segnalazione di allarme

Chiunque avverta:

-
- un principio di incendio;
 - una esplosione;
 - una fuga di gas o vapori pericolosi;
 - una fuoruscita di prodotti chimici pericolosi perché infiammabili o tossici;
 - un crollo o qualsiasi altro sinistro alle strutture;
 - un infortunio grave;
 - qualunque altra situazione di pericolo.

DEVE:

- raggiungere il pulsante di allarme più vicino;
- rompere il vetro;
- premere il pulsante;
- intervenire, se ciò NON comporta rischio per la propria incolumità, con i mezzi di pronto intervento a disposizione;
- tenersi a disposizione per fornire al Responsabile Gestione Emergenza o al Coordinatore della SE tutti gli elementi necessari per valutare la situazione;

Il pulsante d'allarme attiva la sirena bitonale udibile in tutto lo Stabilimento.

L'attivazione comporta: allertamento sonoro di tutti i lavoratori dello Stabilimento; allertamento della Squadra di Emergenza e l'immediato ricevimento di specifica messaggistica sul cercapersone dedicato dei componenti della squadra di emergenza, al suono gli addetti alla squadra di primo soccorso si recano all'infermeria di reparto (zona via Curiel) e predispongono tutta l'attrezzatura in attesa di istruzioni.

Attivazione dell'emergenza

Chiunque avverta:

- un principio di incendio;
- una esplosione;
- una fuga di gas o vapori pericolosi;
- una fuoruscita di prodotti chimici pericolosi perché infiammabili o tossici;
- un crollo o qualsiasi altro sinistro alle strutture;
- un infortunio grave;
- qualunque altra situazione di pericolo.

DEVE:

- raggiungere il pulsante di allarme più vicino;
- rompere il vetro;
- premere il pulsante;
- intervenire, se ciò NON comporta rischio per la propria incolumità, con i mezzi di pronto intervento a disposizione;
- tenersi a disposizione per fornire al Responsabile Gestione Emergenza o al Coordinatore della squadra di emergenza tutti gli elementi necessari per valutare la situazione.

Il pulsante d'allarme attiva la sirena bitonale udibile in tutto lo Stabilimento.

L'attivazione comporta:

- l'allertamento sonoro di tutti i lavoratori dello Stabilimento;
- l'allertamento della Squadra di Emergenza e l'immediato ricevimento di specifica messaggistica sul cercapersona dedicato dei componenti della squadra di emergenza;
- l'allertamento degli addetti alla squadra di Primo Soccorso.

Coordinatore della Squadra di Emergenza e Componenti Squadra di Emergenza (SE)

Il coordinatore e i componenti della squadra di emergenza, attivati secondo quanto descritto ai punti precedenti, prima di raggiungere il luogo dell'incidente, si portano davanti al box antincendio dove indossano i mezzi protettivi. Uno o più incaricati si preoccupano di guidare il camion antincendio.

Insieme al Coordinatore della Squadra di Emergenza, si recheranno sul luogo dell'incidente solamente i 4 componenti titolari della squadra stessa. Il resto dei componenti sopraggiunti al box antincendio, rimarranno lì, a disposizione del Coordinatore della Squadra di Emergenza ed interverranno solo in caso di chiamata da parte del Coordinatore (Telefono presente nel Box Antincendio n. 555).

Raggiunto il luogo dell'incidente, il coordinatore della SE raccoglie le informazioni necessarie per valutarne la gravità e coordina le prime fasi di intervento impartendo disposizioni alla squadra di emergenza. Si accerta innanzi tutto che non vi siano persone in pericolo, delimita le aree separando quelle pericolose da quelle sicure, richiede se necessario l'intervento della squadra di primo soccorso attraverso l'apposito telefono installato in infermeria di reparto (288), coordina gli eventuali interventi di salvataggio preoccupandosi di non mettere a repentaglio l'incolumità degli addetti. In caso di incendio, prima di intervenire con acqua, predispone, se necessario, l'isolamento elettrico dell'area e decide se (e quali) apparecchiature devono restare sotto generatore.

Non appena possibile, contatta il Responsabile Emergenza e lo informa dell'accaduto.

Responsabile Emergenza

Udito il segnale di allarme, si reca presso il Centro Operativo di Emergenza (portineria) ed attende le informazioni da parte del Coordinatore della SE.

Dopo il primo contatto con il Coordinatore della SE:

- imposta la strategia di intervento;
- valuta se richiedere l'intervento dei mezzi di soccorso esterni;
- si mantiene in contatto col Coordinatore della SE per coordinare al meglio l'intervento della squadra di emergenza e quella di primo soccorso;
- incarica una o più persone di provata esperienza per l'esecuzione delle sue decisioni;
- decide, sulla base delle informazioni che gli vengono fornite, se ordinare l'evacuazione parziale o totale dello Stabilimento;
- decide l'eventuale allontanamento o messa in sicurezza di autocisterne e/o automezzi presenti in Stabilimento;
- valuta la situazione riguardante l'inquinamento dell'aria, delle acque e del suolo e decide gli interventi necessari;
- in caso di evacuazione si accerta, attraverso i Supervisor di Sfollamento, che tutto il personale sia stato evacuato, compreso quello con inabilità fisiche e/o mentali;

-
- è responsabile dell'attivazione del P.E.E. e dei contatti con le Autorità e gli Enti esterni;
 - decreta la fine dello stato di emergenza, utilizzando il sistema di diffusione sonora vocale.

Responsabile di area

a. Area dell'incidente

Senza mettere a repentaglio la propria e altrui incolumità cerca, con la collaborazione dei colleghi, di attivare il Piano di Emergenza Interno di Stabilimento.

Si preoccupa di salvaguardare l'incolumità del personale facilitando, per quanto possibile, la messa in sicurezza degli impianti e l'abbandono del reparto.

Provvede a localizzare tutto il personale della sua area, inclusi eventuali visitatori e addetti interni ed esterni.

Attende sul posto l'arrivo della squadra di emergenza e se necessario quella di primo soccorso e si mette a disposizione del Coordinatore della SE fornendo tutte le informazioni necessarie per valutare la situazione.

b. Area non direttamente coinvolta nell'incidente

Non appena udito il segnale di allarme, anche se l'emergenza non lo riguarda direttamente, interrompe il lavoro e attende informazioni sull'accaduto da parte del responsabile dell'emergenza o di suo incaricato, attraverso i mezzi di comunicazione aziendali.

Provvede a localizzare tutto il personale della sua area e attende eventuali disposizioni per coordinare la messa in sicurezza degli impianti e l'evacuazione.

c. Abbandono dell'area

In caso di evacuazione totale o parziale dello Stabilimento, il Responsabile di area deve:

- accertarsi, per quanto possibile, che il reparto sia stato messo in sicurezza;
- verificare che tutto il personale si sia allontanato, compreso quello con inabilità fisiche o mentali;
- abbandonare l'area e recarsi al Punto di Raccolta stabilito dal responsabile dell'emergenza;
- accertarsi che le persone presenti nella propria area di competenza al momento dell'evento, inclusi gli addetti alla manutenzione, i visitatori e gli addetti delle imprese esterne, siano presenti al punto di raccolta;
- comunicare la situazione al Supervisore di Sfollamento del punto di raccolta;
- mettersi a disposizione del Responsabile Emergenza per ulteriori disposizioni.

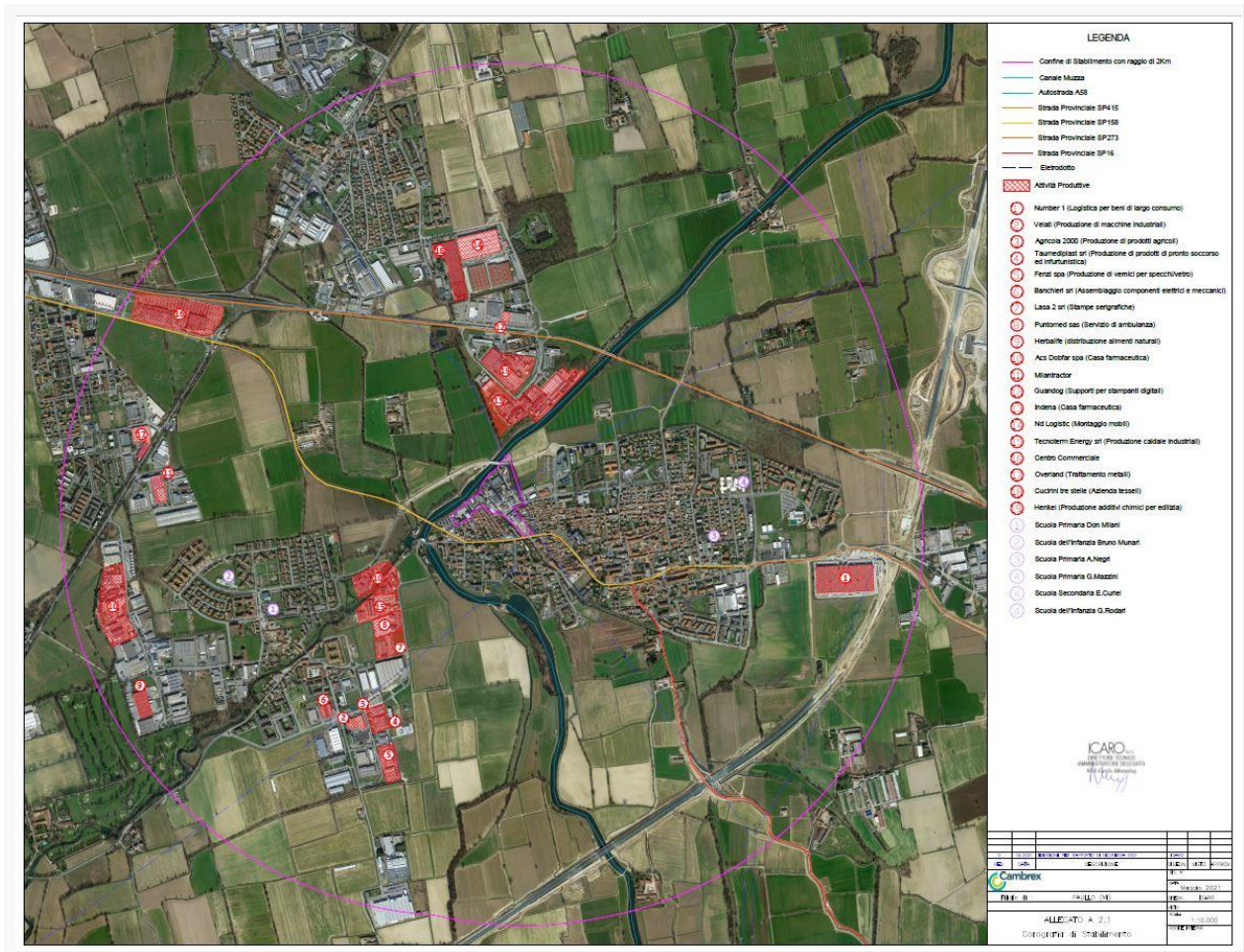
Centralino e portinerie

In caso di allarme gli addetti al Centralino e alle portinerie devono:

- interrompere immediatamente le telefonate in corso;
- vietare l'ingresso dei visitatori allo Stabilimento;
- aprire i cancelli dello Stabilimento solo su esplicita indicazione del Responsabile Gestione Emergenza, e solo al momento dell'arrivo dei mezzi di soccorso. I varchi dovranno rimanere chiusi durante l'emergenza locale;
- fare allontanare gli automezzi in attesa e mantenere libero l'accesso ai mezzi di soccorso;
- chiamare il numero unico di emergenza 112, solo su indicazione del Responsabile Gestione Emergenza;



COROGRAFIA A 2KM CON EVIDENZA ELEMENTI TERRITORIALI VULNERABILI



2 – ANALISI DEL RISCHIO

Zone di pianificazione (sulla base delle linee guida emanate con D.P.C.M. 7 dicembre 2022 dal Dipartimento della Protezione Civile).

Prima zona di sicuro impatto presumibilmente limitata alle immediate adiacenze dello stabilimento, è caratterizzata da effetti sanitari comportanti un'elevata probabilità di letalità anche per persone mediamente sane.

Seconda zona di danno è caratterizzata da possibili danni, anche gravi ed irreversibili, per persone mediamente sane che non intraprendono le corrette misure di autoprotezione e da possibili danni anche letali per persone maggiormente vulnerabili.

Terza zona di attenzione è caratterizzata dal possibile verificarsi di danni (disagi lievi o danni reversibili), generalmente non gravi, a soggetti particolarmente vulnerabili, o comunque da reazioni fisiologiche che possono determinare situazioni di turbamento tali da richiedere provvedimenti anche di ordine pubblico, nella valutazione delle autorità locali.

Eventi incidentali con planimetrie delle aree di danno (in congruenza con la Notifica approvata).

TIPO EVENTO: DISPERSIONE TOSSICI

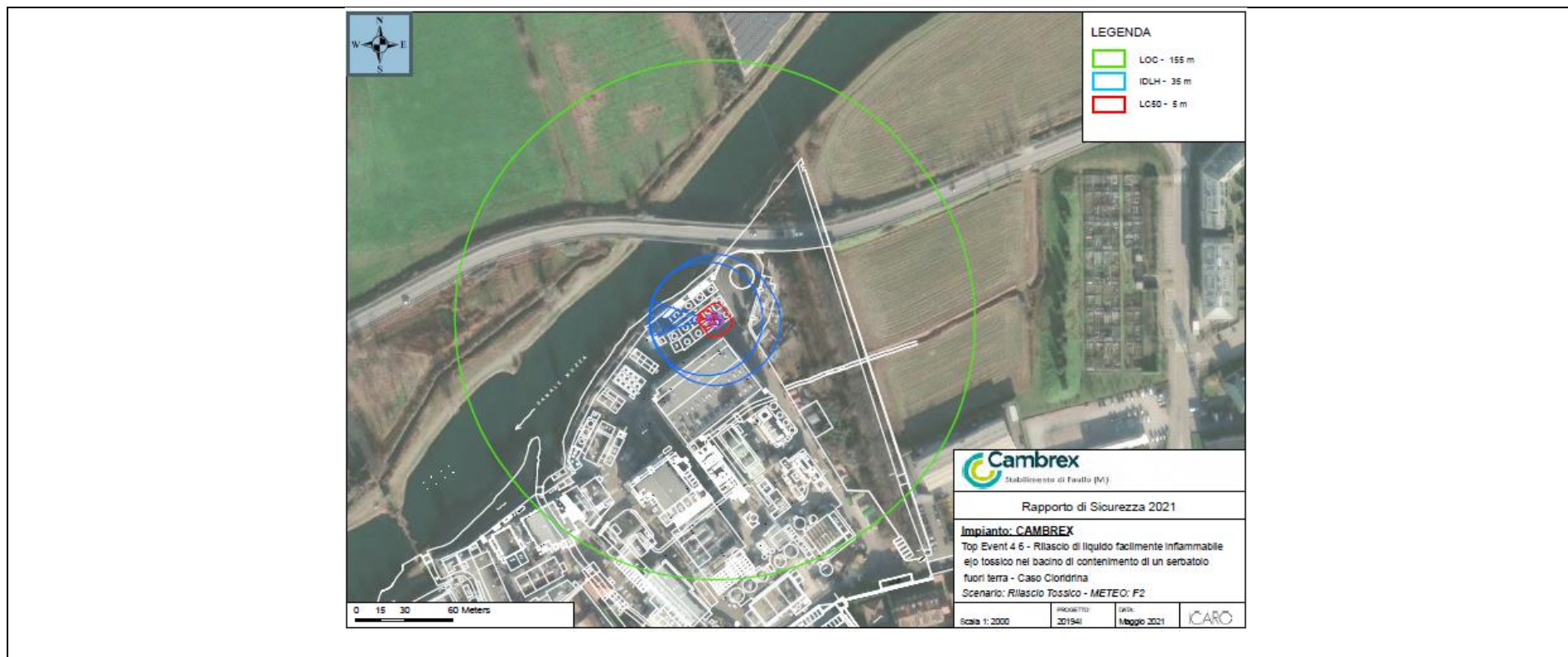
Top	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Dispersione di tossici					
							1^ zona di sicuro impatto		2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							LC50		IDLH		LOC	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)-	E/I
1	Top Event 4 – Rilascio nel bacino di contenimento (caso rappresentativo CLORIDRINA SOLFORICA)	Scenario dispersione tossica	Aerale	Capacità massima serbatoio 20 tonn circa	Immediato	Fra 1E-04 e 1E-05	5 m	I	35 m	E	155 m	E
2	Top Event 5 – Rilascio da fusto (caso rappresentativo Acetile Cloruro)	Scenario dispersione tossica	Puntuale	200 kg max	Immediato	MEDIA (0,001 – 0,03)	3,1 m	I	72 m	E	270 m	E

Nota: Distanze calcolate dal punto di rilascio ovvero da centro pozza.

LC50 (*Lethal Concentration 50%*): concentrazione in aria di una sostanza che si prevede causi la morte nel 50% dei soggetti esposti per un certo periodo di tempo (si esprime in mg/l ossia peso della sostanza diviso il volume in aria); la normativa comunitaria prevede come animale da esperimento l'uso del ratto per un periodo di quattro ore);

IDLH (*Immediately Dangerous to Life and Health value*): corrispondente alla massima concentrazione di sostanza tossica cui può essere esposta una persona in buona salute, per un periodo di 30' senza subire effetti irreversibili sulla salute o senza avere effetti che ne impediscano la fuga;

LoC (*Level of Concern*): concentrazione di sostanza, assunta convenzionalmente pari ad un decimo dell'IDLH, se non meglio specificata, che, se inalata per 30', produce danni reversibili alle persone più vulnerabili (anziani, bambini, ecc.)

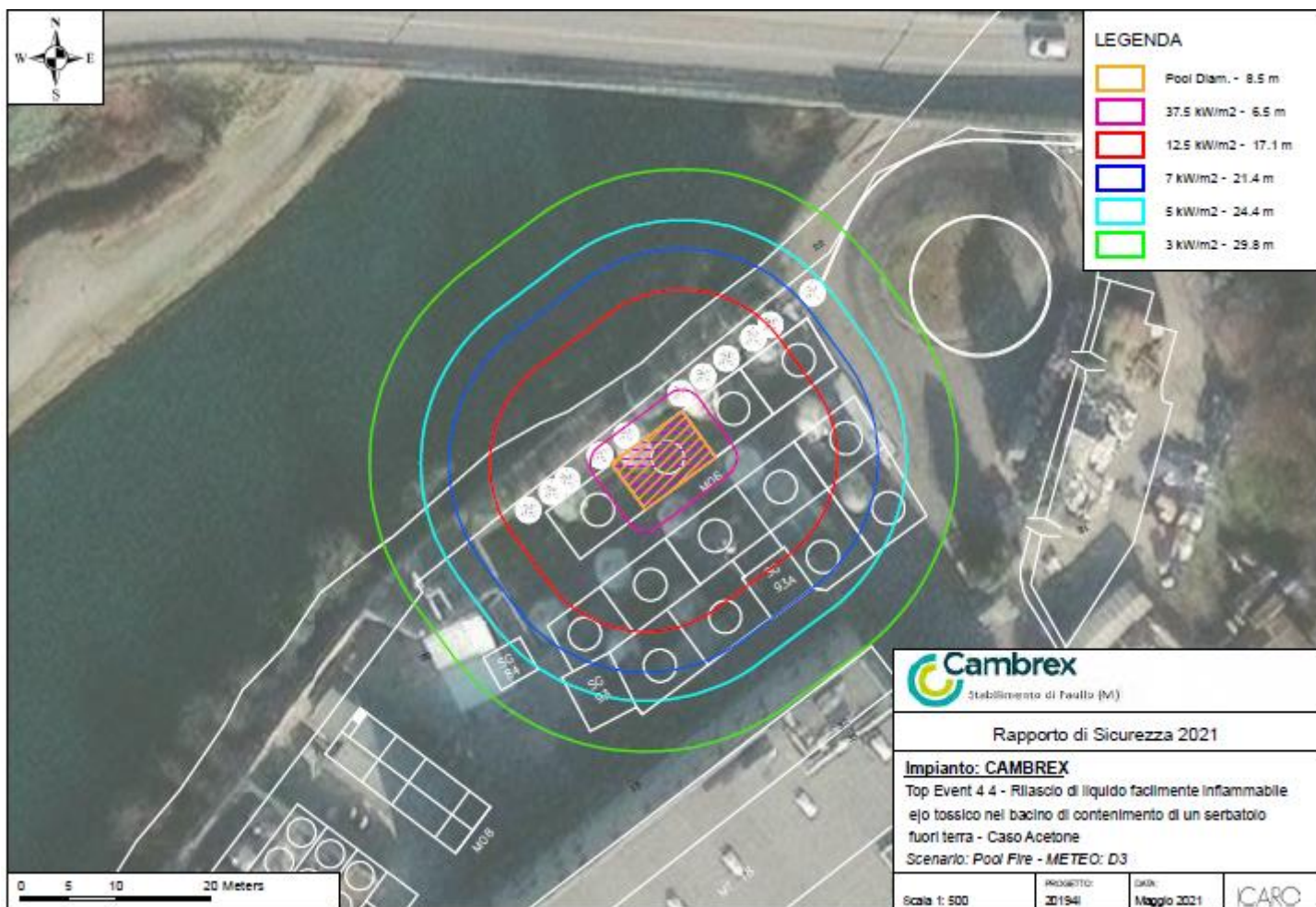




TIPO EVENTO: IRRAGGIAMENTO DA INCENDI - radiazione termica stazionaria (pool fire – jet fire)

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Q.tità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Irraggiamento da incendio							
							1^ zona sicuro impatto				2^ zona di danno		3^ zona di attenzione	
							12,5 kW/m ²		7 kW/m ²		5 kW/m ²		3 kW/m ²	
							Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I	Raggio (m)	E/I
1	TOP EVENT 4 Rilascio di liquido infiammabile e/o tossico nel bacino contenimento Caso rappresentativo ACETONE	POOL FIRE	Areale	Alcuni mc	10-15 min	10 ⁻⁶ -10 ⁻⁷	17,1 m	E	21,4 m	E	24,4 m	E	29,8 m	E

Nota: Distanze calcolate dal punto di rilascio ovvero da centro pozza.



TIPO EVENTO: FLASH FIRE

Top (1)	Evento	Scenario (2)	Tipologia evento P/L/A (3)	Quantità interessata (kg)	Tempo di intervento (min)	Frequenza occ/anno (4)	Incendio di nube			
							1^ zona sicuro impatto		2^ zona di danno	
							LFL		½ LFL	
							Raggio (m)	E/I (5)	Raggio (m)	E/I
1	TOP EVENT 4 Rilascio di liquido infiammabile e/o tossico nel bacino contenimento Caso rappresentativo ACETONE	FLASH FIRE	Areale	Alcuni mc	15-20 min	1E-6 - 1E-7	10,2 m nota	E	12,1 m nota	E

Note: Le distanze calcolate dal punto di rilascio ovvero da centro pozza e risultano prossime al perimetro dello stabilimento sul lato Nord ed una limitata porzione del Canale Muzza

LFL (o LIE) e UEL - pari al limite inferiore e superiore di infiammabilità, utili per determinare l'area di sicuro impatto in caso di dispersione di gas o vapori infiammabili;

½ LFL (o ½ LIE) - pari alla metà del succitato limite ed utile per determinare il limite esterno della zona di danno oltre il quale non sono attesi danni seri per la salute.

(1) utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento

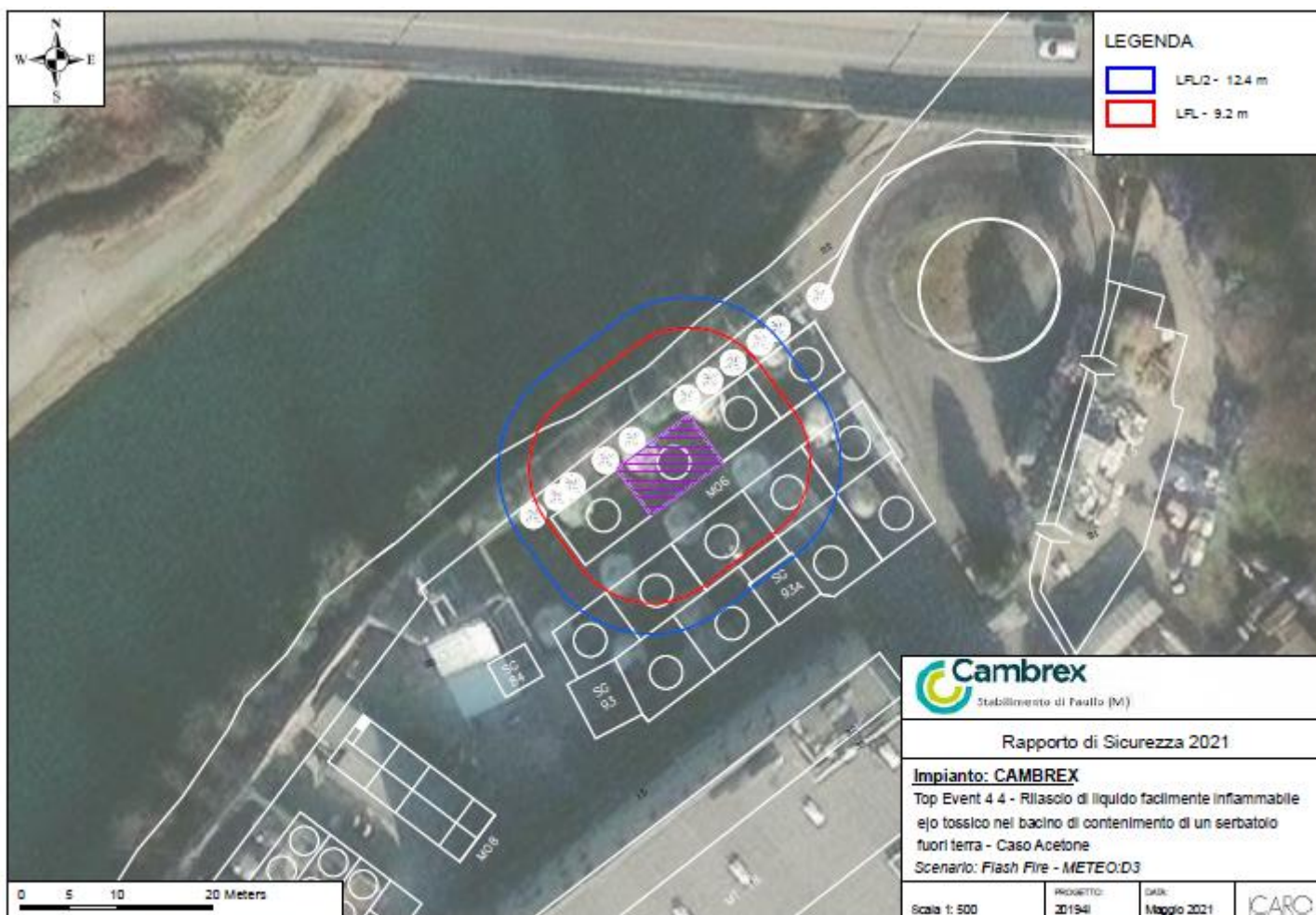
(2) es. incendio da pozza, esplosione non confinata, dispersione tossica da rilascio in fase gassosa, etc.

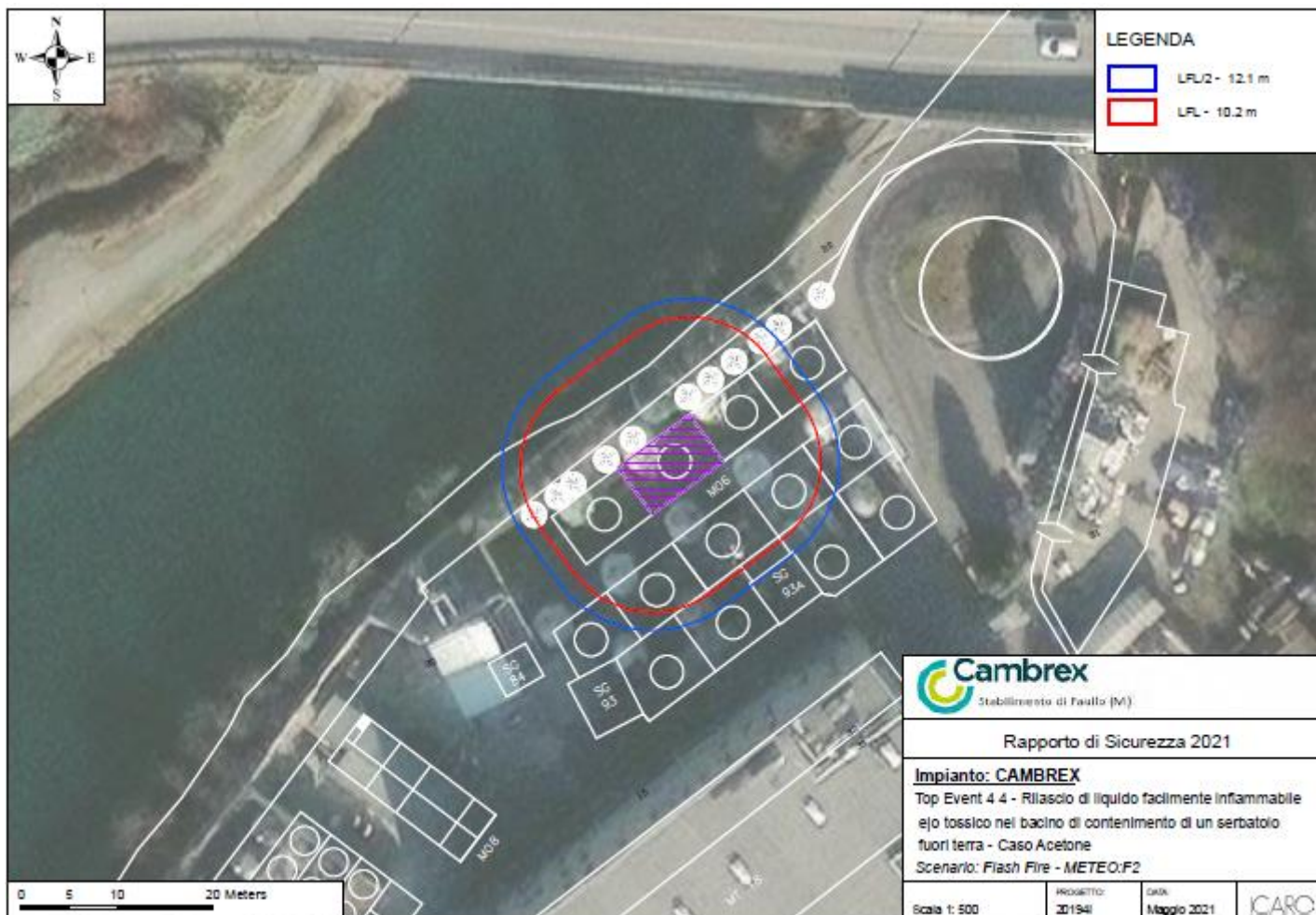
(3) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare evidenziare tracciato), Areale: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare delineare superficie)

(4) si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale

(5) Segnalare se l'evento incidentale considerato ha ripercussioni esternamente al perimetro aziendale (**E**) o solo internamente (**I**)

(6) trasmettere soglia di pertinenza per esplosioni in ambiente confinato o non confinato





Top (1)	Descrizione Evento incidentale	Tipo evento P/L/A (2)	Q.tà interessata (kg)	Tempo intervento (min)	Frequenza occ/anno (3)	Fognatura a impianto depurazione consortile (SI/NO)	Corpo idrico superficiale distanza (m)	Suolo			Pozzi perdenti distanza (m)
								Impermeabile	Non/in parte impermeabile	Bacino di contenimento (SI/NO)	
1	Rilascio di liquido infiammabile o tossico in reparto in seguito a perdita generica	P – L	100-200 max	Immediato	2,39E-05	NO Il Sistema fognario interno viene “isolato” verso esterno	50	SI		Reparto di sintesi in grado di contenere il liquido sversato	na
2	Formazione ed innesco di miscela infiammabile durante il caricamento di polveri	Fiammata istantanea (FLASH) da boccaporto. Nessun rilascio di sostanze pericolose – Nessun intervento sistemi antincendio									
3	Rilascio di gas tossico in reparto in seguito a perdita generica	Rilascio di limitata quantità di gas tossico es. HCl									
4	Rilascio di liquido facilmente infiammabile e/o tossico nel bacino di contenimento di un serbatoio fuori terra	A	Alcuni mc max	10-15 in caso incendio 15-20 in assenza incendio	2E-06 – 2 E-07 (pool fire) 1E-04 – 1 E-05 (sversamento) Cloridrina	Interno al Bacino di contenimento	25	SI		SI	na
5	Rilascio di liquido facilmente infiammabile e/o tossico da un fusto nell'area di travaso	A	100-200 max	Immediato	1E-04 (BASSA per pool fire) 1E-03 (MEDIA per sversamento)	NO Il Sistema fognario interno viene “isolato” verso esterno	50	SI		NO	na
6	Formazione di miscela infiammabile in fase di avviamento del forno inceneritore	Miscela infiammabile interna camera combustione. Nessuna conseguenza esterna, nessun rilascio, nessun intervento antincendio.									
7	Rilascio di metano dalla linea di alimentazione al forno inceneritore	Rilascio di limitata quantità di gas METANO									
na	Intervento su ipotetico incendio correlato a Top Event (Top 1 o Top 4 o Top 5)	L'eventuale acqua antincendio utilizzata all'interno dei reparti o nei magazzini-depositi finisce nella vasca di accumulo principale SL33 e da qui nei serbatoi di omogeneizzazione delle acque reflue che garantiscono sempre una disponibilità di molti m³ per le emergenze. Alla fine del ciclo di depurazione dell'impianto acque reflue sono posizionate tre vasche soprasuolo di 450 m³ ciascuna. PORTATE acqua antincendio dimensionanti: Per impianti fissi di estinzione Reparto R7 (rappresentativo dei vari reparti - magazzini): <u>Impianto automatico AV1: 4570 l/min (270 mc/h)</u> – durata scarica 20 minuti per un totale di 91 mc - Impianto DV1 (AREA ESTERNA): <u>1500 l/min</u> – durata scarica 20 minuti per un totale di 30 mc. Se si considerano ulteriori 108 mc per azioni-interventi manuali (dimensionamento UNI 10779 per rete idranti di livello 3) si ottiene una quantità complessiva di 230 mc complessivi La stazione di pompaggio antincendio garantisce portate massime di 300 m³/h. In relazione alle capacità di accumulo – contenimento garantite dal sistema di trattamento acque (SL33 e n° vasche soprasuolo da 450 mc) viene garantito il completo contenimento delle eventuali ipotetiche acque impiegate nella lotta antincendio.									

-
- (1) Utilizzare indice progressivo numerico in congruenza con la localizzazione delle sorgenti incidentali su planimetria dello stabilimento.
 - (2) Puntuale: ad es. rottura fusto in un punto qualsiasi dello stabilimento, Lineare: ad es. rilascio da tubazione (n.b.: in planimetria da allegare, evidenziare tracciato), Aree: ad es. rilascio in bacino di contenimento (n.b.: in planimetria da allegare, delineare superficie)
 - (3) Si intende la frequenza di accadimento dello scenario incidentale.
 - (4) Indicare la distanza dal confine dello stabilimento.
 - (5) Indicare se il pozzo perdente è interessato dall'eventuale rilascio.
 - (6) Specificare se presenta comunque punti critici costituiti da (tombini, caditoie, griglie, ecc) che possano comportare una potenziale fonte di contaminazione del suolo o delle acque sotterranee (acqua);

3 – MISURE DI PROTEZIONE PER LA POPOLAZIONE NELLE ZONE A RISCHIO

Comportamenti generali di autoprotezione da attuare in caso di evento incidentale, per quelli specifici per lo stabilimento si faccia riferimento alla Sezione 2

SCENARIO INCIDENTALE	AZIONI DI AUTOPROTEZIONE
INCENDIO	Rifugiarsi al chiuso o in posizione schermata da radiazioni termiche
RILASCIO NELL'ARIA DI SOSTANZA TOSSICA	Rifugiarsi al chiuso (attendere eventuale ordine di evacuazione)
RILASCIO CON IMPATTO AMBIENTALE	Attenersi alle indicazioni che verranno stabilite e diramate dalle Autorità competenti (Sindaco, ARPA, ATS Prevenzione e Salute e/o ATS Veterinaria)

COMPORTAMENTI DA TENERSI IN CASO DI NECESSITÀ DI RIFUGIARSI AL CHIUSO

Nel caso in cui venga segnalata la presenza di una nube tossica è consigliabile **NON ALLONTANARSI** dalla propria abitazione. Bisogna **CHIUDERSI DENTRO CASA** e provvedere velocemente a migliorare l'isolamento dell'aria esterna della stanza ove ci si è rifugiati, seguendo le seguenti precauzioni:

- ✓ Chiudere tutte le finestre e le porte esterne
- ✓ Sigillare con nastro adesivo o tamponare con panni bagnati le fessure degli stipiti di finestre e porte e la fessura tra porte e pavimento
- ✓ Tenersi a distanza dai vetri (in caso di pericolo di esplosione)
- ✓ Spegnerne gli impianti di ventilazione e condizionamento con presa d'aria esterna siano essi centralizzati o locali
- ✓ Spegnerne i sistemi di riscaldamento e le fiamme libere, non fumare
- ✓ Chiudere le serrande delle canne fumarie e tamponare l'imbocco di cappe e camini
- ✓ Rifugiarsi nel locale più idoneo possibile, e cioè con presenza di poche aperture, possibilmente ubicato dal lato dell'edificio opposto alla fonte di rilascio, disponibilità di acqua
- ✓ Se si avverte la presenza di odori o senso di irritazione alla gola e agli occhi, proteggersi con un panno bagnato la bocca e il naso
- ✓ Evitare l'uso di ascensori
- ✓ Prestare attenzione agli organi d'informazione per gli eventuali messaggi dell'Autorità competente;
- ✓ Al cessato allarme spalancare porte e finestre, avviare i sistemi di ventilazione o condizionamento ed uscire dall'edificio fino al totale ricambio dell'aria
- ✓ Porre particolare attenzione nel riaccedere ai locali particolarmente quelli interrati o seminterrati dove si possa essere ristagno di vapori

Inoltre, in linea generale è opportuno:

- ✓ Evitare di avvicinarsi allo stabilimento
- ✓ Non andare a prendere i bambini a scuola, sono protetti e a loro pensano gli insegnanti e le squadre di emergenza che provvederanno, in sicurezza, a riunire i nuclei familiari;
- ✓ Non utilizzare autovetture per evitare di causare l'ingorgo del traffico e per non intralciare l'intervento dei mezzi di mezzi di soccorso;
- ✓ Non sostare a curiosare sulle sedi stradali prossime allo stabilimento
- ✓ Evitare di effettuare chiamate telefoniche allo stabilimento

L'INFORMAZIONE DIFFUSA DAL COMUNE NEI LUOGHI TEATRO DELL'EVENTO VERTERÀ ANCHE SUI SEGUENTI MESSAGGI:

- ✓ al momento dell'allarme occorrerà allontanarsi in fretta, oppure portarsi all'interno degli edifici, chiudendo ogni possibile scambio d'aria con l'esterno;
- ✓ che le strade devono essere lasciate libere per far circolare i mezzi di soccorso;
- ✓ che sostare all'aperto è comunque pericoloso;
- ✓ che ci si dovrà disporre in ascolto tramite i canali scelti dall'Amministrazione (es. radio, tv, social media).

4- INFORMAZIONI SU SOSTANZE PERICOLOSE E SEZIONI DELLA NOTIFICA

CLASSI DI PERICOLOSITÀ RIPORTATE NELL'ALLEGATO 1 PARTE 1 DEL D.LGS. 105/2015 RIGUARDANTI TUTTE LE SOSTANZE RICADENTI NELL'AMBITO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO, NON ESCLUSIVAMENTE QUELLE DETENUTE (CONSULTABILI NELL'ALLEGATA NOTIFICA)

CLASSE DI PERICOLO ALLEGATO 1 PARTE 1 D.LGS. 105/2015	FRASI DI PERICOLO (H) ASSOCIATE	PITTOGRAMMA
Sezione H – PERICOLI PER LA SALUTE		
Tossicità acuta	H300 Letale se ingerito H310 Letale per contatto con la pelle H330 Letale se inalato H331 Tossico se inalato	
Tossicità specifica per organi bersaglio (esposizione singola)	H370 Provoca danni agli organi	
Sezione P – PERICOLI FISICI		
Esplosivi	H200 Esplosivo instabile H201 Esplosivo pericolo di esplosione di massa H202 Esplosivo grave pericolo di proiezione H203 Esplosivo pericolo di incendio, di spostamento d'aria o di proiezione H204 Pericolo di incendio o di proiezione H205 Pericolo di esplosione di massa in caso d'incendio	
Gas infiammabili (compresi i gas chimicamente instabili)	H220 Gas altamente infiammabile. H221 Gas infiammabile.	
Aerosol infiammabili	H222 Aerosol altamente infiammabile H223 Aerosol infiammabile	
Gas comburenti	H270 Può provocare o aggravare un incendio; comburente	
Liquidi infiammabili	H224 Liquido e vapori altamente infiammabili H225 Liquido e vapori facilmente infiammabili H226 Liquido e vapori infiammabili	
Sostanze e miscele autoreattive e perossidi organici	H240 Rischio di esplosione per riscaldamento. H241 Rischio d'incendio o di esplosione per riscaldamento	
	H242 Rischio d'incendio per riscaldamento	

Liquidi e solidi piroforici	H250 Spontaneamente infiammabile all'aria	
Liquidi e solidi comburenti	H 271 Può provocare un incendio o un'esplosione; molto comburente H 272 Può aggravare un incendio; comburente	
Sezione “E” – PERICOLI PER L’AMBIENTE		
Pericoloso per l’ambiente acquatico	H400 Molto tossico per gli organismi acquatici H410 Molto tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata H411 Tossico per gli organismi acquatici con effetti di lunga durata	
Sezione “O” – ALTRI PERICOLI		
Sostanze e miscele che, a contatto con l’acqua, reagiscono violentemente o sviluppano gas infiammabili che possono infiammarsi spontaneamente	H 260 A contatto con l'acqua libera gas infiammabili che possono infiammarsi	
	EUH 014 Reagisce violentemente con l'acqua EUH 029 A contatto con l'acqua libera un gas tossico	

CONTENUTI DELLE SEZIONI PUBBLICHE DEL MODULO DI NOTIFICA ALLEGATO V DEL D.LGS. 105/2015

Il modulo di notifica e di informazione sui rischi di incidente rilevante per i cittadini e i lavoratori è composto di tredici Sezioni di cui le sezioni A1, D, F, H, L sono destinate all’accesso pubblico.

Sezione A1 - Informazioni generali

sono riportate le informazioni sullo stabilimento (ragione sociale ed ubicazione), sui rappresentanti aziendali ai fini dell’applicazione del decreto (gestore, responsabile dello stabilimento ed eventuale portavoce e le motivazioni che sottendono la presentazione della notifica (stabilimento nuovo, preesistente o assoggettato per altra motivazione). È riportato il codice univoco identificativo nazionale dello stabilimento ed informazioni sullo stato e sulla tipologia dello stesso con una descrizione sintetica delle attività in essere o previste.

Sezione D - Informazioni generali su autorizzazioni/certificazioni e stato dei controlli

riporta l’elenco delle Amministrazioni, Enti, Istituti e Uffici a cui è stata comunicata l’assoggettabilità dello stabilimento alla normativa Seveso o a cui è possibile richiedere informazioni in merito e l’indicazione degli uffici pubblici presso cui è conservata la documentazione che è obbligatorio mettere a disposizione dei cittadini per la consultazione.

Sezione F – Descrizione dell’ambiente/territorio circostante lo stabilimento

riporta un inquadramento dello stabilimento nell’ambito dell’ambiente e del territorio circostante; la pertinenza comunale, l’eventuale distanza dai confini di un altro Stato e le categorie di destinazione d’uso dei terreni confinanti con lo stabilimento. Nel raggio di 2 km di distanza dallo stabilimento sono indicati gli elementi vulnerabili di carattere naturale ed antropico: località abitate, altre attività industriali o produttive ed eventuale assoggettabilità alla Direttiva 2012/18/UE, luoghi ed edifici con elevata densità di affollamento, servizi ed utilities, reti di trasporto (strade/autostrade, ferrovie, aeroporti/ presenza in area portuale) ed elementi ambientali.

Sezione H- Descrizione sintetica dello stabilimento e riepilogo sostanze pericolose di cui all’allegato 1 del Decreto di recepimento della Direttiva 2012/18/UE

riporta le informazioni sullo stabilimento finalizzate a migliorare la sicurezza degli impianti, le caratteristiche di pericolosità delle sostanze detenute o presunte, unitamente alla classificazione delle stesse e ai consigli di prudenza

Sezione L – Informazioni sugli scenari incidentali con impatto all'esterno dello stabilimento

riporta gli scenari individuati dal gestore dello stabilimento che risultano avere un impatto all'esterno dello stabilimento. Sono riportati i potenziali effetti dannosi significativi per la salute umana e l'ambiente. Per ogni scenario, si trovano i comportamenti generali da osservare da parte della popolazione e le raccomandazioni più specifiche date dalle Autorità competenti, la tipologia di allerta alla popolazione, i presidi di pronto intervento/soccorso interni ed esterni allo stabilimento e le misure di sicurezza adottate all'interno dello stabilimento con riferimento al Piano di Emergenza Interno (PEI).

DEFINIZIONE DEI LIVELLI DI ALLERTA

La distinzione in livelli di allerta ha lo scopo di consentire ai Vigili del Fuoco di intervenire fin dai primi momenti, e alla Prefettura il tempo di attivare, in via precauzionale, le misure di protezione e mitigazione delle conseguenze previste nel PEE per salvaguardare la salute della popolazione e la tutela dell'ambiente.

ATTENZIONE

Stato conseguente ad un evento che, seppur privo di qualsiasi ripercussione all'esterno dell'attività produttiva per il suo livello di gravità, può o potrebbe essere avvertito dalla popolazione creando, così, in essa una forma incipiente di allarmismo e preoccupazione per cui si rende necessario attivare una procedura informativa da parte dell'Amministrazione comunale. In questa fase, il gestore informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE in merito agli eventi in corso, al fine di consentirne l'opportuna gestione.

PREALLARME

Si instaura uno stato di «preallarme» quando l'evento, pur sotto controllo, per la sua natura o per particolari condizioni ambientali, spaziali, temporali e meteorologiche, possa far temere un aggravamento o possa essere avvertito dalla maggior parte della popolazione esposta, comportando la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza e di informazione. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che, per la vistosità o fragorosità dei loro effetti (incendio, esplosione, fumi, rilasci o sversamenti di sostanze pericolose), vengono percepiti chiaramente dalla popolazione esposta, sebbene i parametri fisici che li caratterizzano non raggiungano livelli di soglia che dalla letteratura sono assunti come pericolosi per la popolazione e/o l'ambiente. In questa fase, il gestore richiede l'intervento di squadre esterne dei VVF, informa la Prefettura e gli altri soggetti individuati nel PEE. La Prefettura assume il coordinamento della gestione dell'emergenza al fine di consentire un'attivazione preventiva delle strutture, affinché si tengano pronte a intervenire in caso di evoluzione di un evento incidentale.

ALLARME - EMERGENZA ESTERNA ALLO STABILIMENTO

Si instaura uno stato di «allarme» quando l'evento incidentale richiede, per il suo controllo nel tempo, l'ausilio dei VVF e, fin dal suo insorgere o a seguito del suo sviluppo incontrollato, può coinvolgere, con i suoi effetti infortunistici, sanitari ed inquinanti, le aree esterne allo stabilimento. Tali circostanze sono relative a tutti quegli eventi che possono dare origine esternamente allo stabilimento a valori di irraggiamento, sovrappressione e tossicità superiori a quelli solitamente presi a riferimento per la stima delle conseguenze (DM 9 maggio 2001).

In questa fase, si ha l'intervento di tutti i soggetti individuati nel PEE.

CESSATO ALLARME

La procedura di attivazione del cessato allarme è assunta dalla Prefettura, sentite le strutture operative e gli amministratori locali, quando è assicurata la messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente. Il cessato allarme non corrisponde al totale ritorno alla normalità, ma solo all'eliminazione di qualsivoglia minaccia di nuovi significativi effetti legati all'incidente. L'intervento finale di risanamento con ripristino e disinquinamento dell'ambiente è una fase successiva all'attuazione del PEE.

LIVELLO DI ATTENZIONE – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e il funzionario della Prefettura;
- dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per verifica.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- dopo valutazione, se necessario, attiva ulteriori mezzi.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

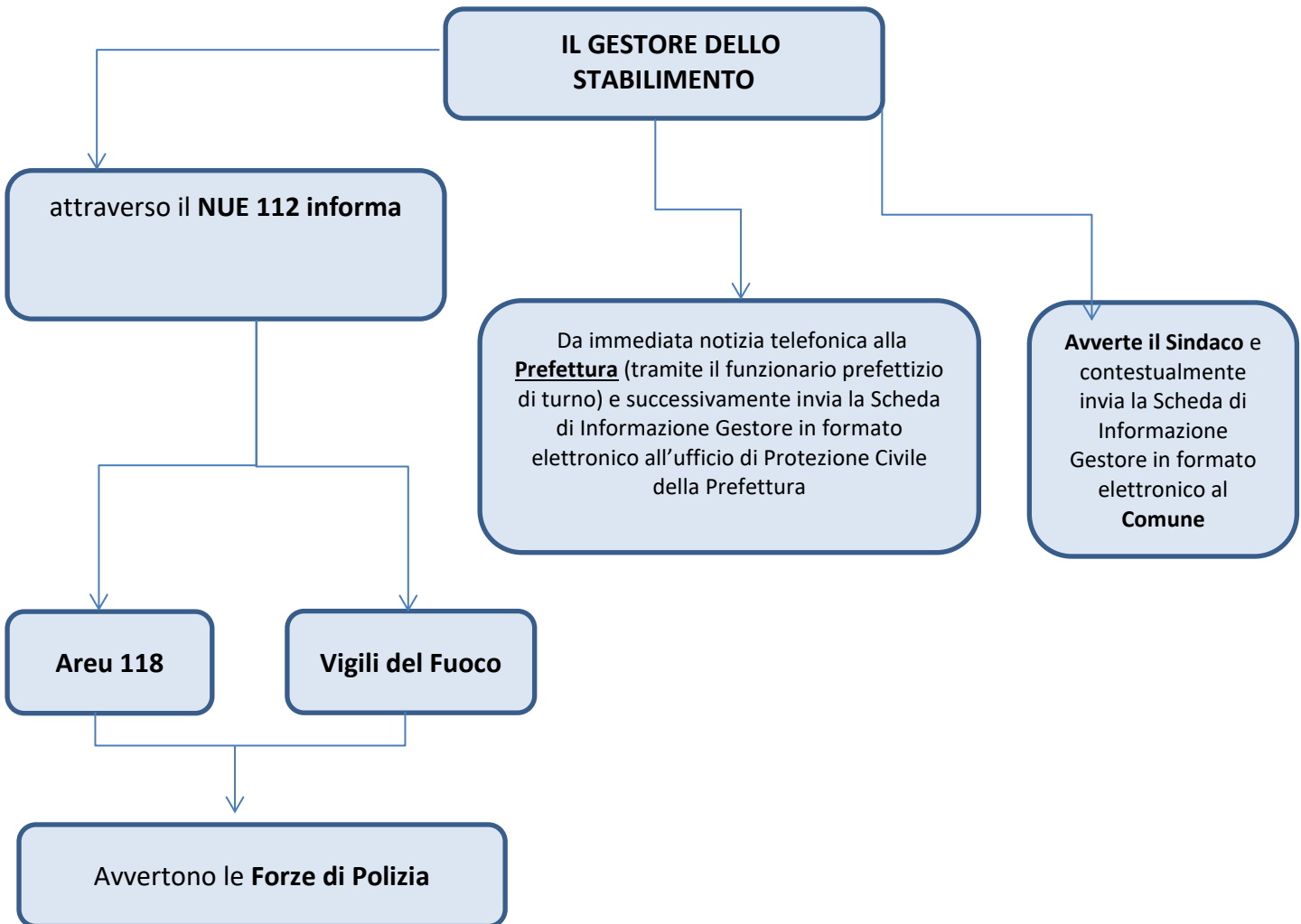
- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento per attività di ricognizione;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisisce direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente e allerta una o più pattuglie da inviare sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.

LIVELLO DI ATTENZIONE

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello
secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure previste nel PEI;
- Informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- informa la Prefettura, il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città metropolitana di Milano;
- Segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale
- Aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VVF, il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa Protezione Civile Regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco dispongono l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile.

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli eventuali interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LIVELLO DI PREALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- garantisce il flusso di comunicazione verso gli organi centrali (Ministero dell'interno e Dipartimento della Protezione Civile), mantenendo costanti contatti con il SINDACO ed il Direttore Tecnico dei Soccorsi.
- richiede l'eventuale allertamento della popolazione attraverso la piattaforma It Alert del Dipartimento della Protezione Civile

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- preallerta l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C..

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- allerta una squadra di proprio personale e acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEI (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

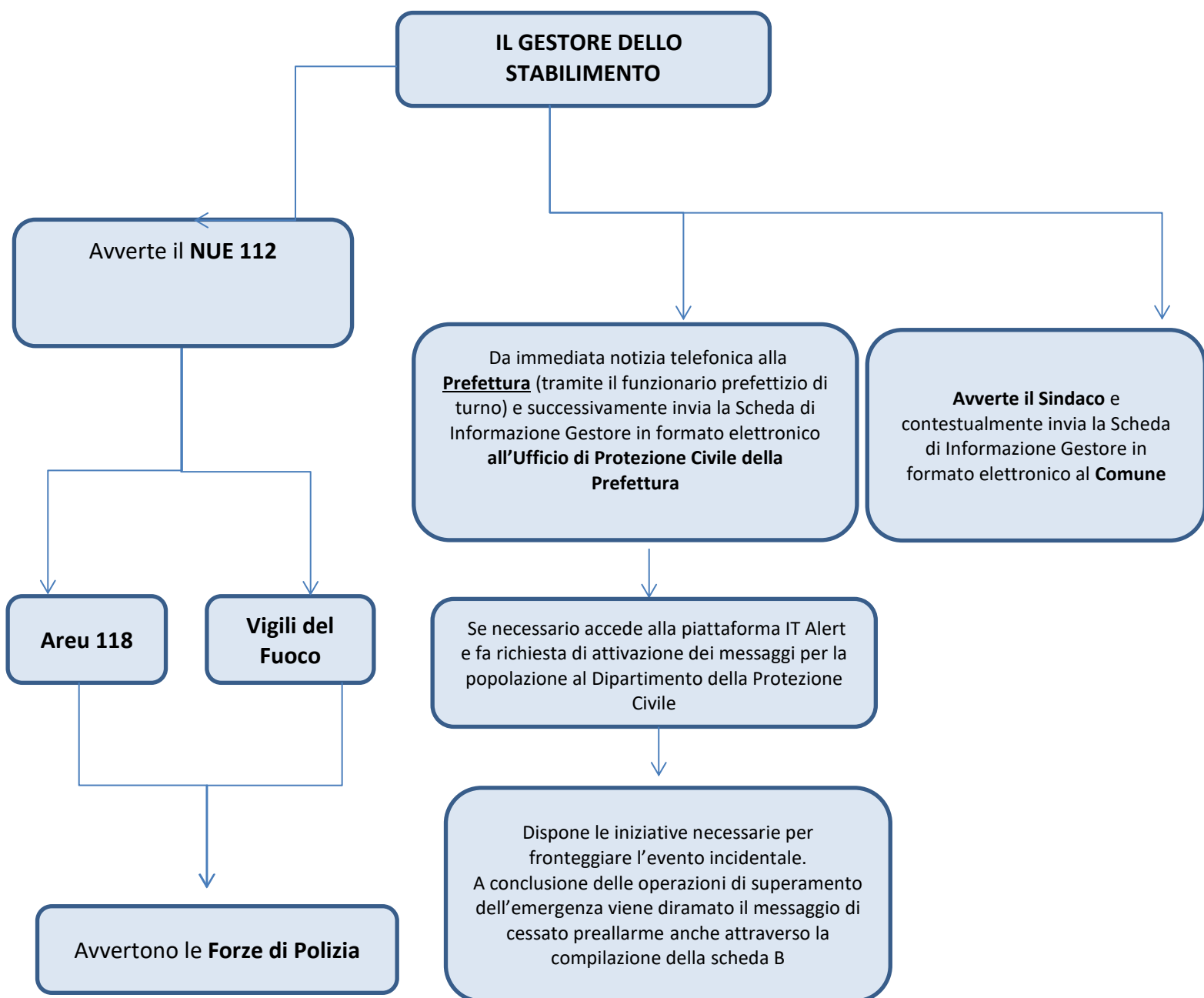
- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso e se necessario attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con la Prefettura, il Sindaco e con il Dipartimento della Protezione Civile.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

LIVELLO DI PREALLARME

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- informa dell'accaduto i Vigili del Fuoco ed Areu 118 tramite il Numero Unico di emergenza NUE 112;
- Informa la Prefettura dell'evento incidentale e chiede l'attivazione del Piano di Emergenza Esterno;
- informa il Sindaco, la Sala Operativa di Protezione Civile di Regione Lombardia e Città Metropolitana di Milano dell'attivazione del PEE;
- segue costantemente l'evoluzione dell'evento incidentale, aggiorna le informazioni comunicando direttamente con la Prefettura e resta a disposizione dei VVF.

LA SALA OPERATIVA 115 DEI VIGILI DEL FUOCO:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione);
- informa la SOREU 118 e le Forze di Polizia e la Prefettura, A.R.P.A. LOMBARDIA e l'A.T.S. MILANO;
- allerta il CON VVF (Centro Operativo Nazionale) e la Direzione Regionale VV.F.

LA SALA OPERATIVA DI AREU 118:

- riceve dal Gestore, tramite NUE 112, informazioni relative all'incidente e la richiesta di allertamento secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze pericolose coinvolte ed eventuali persone ferite);
- allerta, i VVF, il Centro Anti Veleni, l'ATS MILANO, le Forze di Polizia, la Prefettura e la Sala Operativa di Protezione Civile regionale.

LE SALE OPERATIVE DELLE FORZE DI POLIZIA:

- ricevuta la notizia dalle sale operative dei Vigili del Fuoco e/o AREU 118 ovvero dal Sindaco allertano una o più pattuglie per l'invio sul luogo dell'evento;
- acquisiscono e forniscono elementi informativi sull'incidente agli enti del sistema di Protezione Civile;

LA SALA OPERATIVA DELLA POLIZIA LOCALE:

- acquisita direttamente dal Gestore e/o dal Sindaco la notizia di incidente, informa tempestivamente la Sala Operativa di Protezione di Regione Lombardia e dispone l'immediato invio di una o più pattuglie sul luogo dell'evento;
- svolge il ruolo di collegamento con il SINDACO.
- allerta il proprio personale al fine di predisporre gli interventi previsti dal Piano di Emergenza Comunale e dal P.E.E. (posti di blocco, ecc.).

LA SALA OPERATIVA DELLA PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- ricevuta la notizia dal Gestore dello stabilimento, dal Sindaco ovvero dalla Polizia Locale avvisa ARPA ed ATS affinché dispongano l'invio sul luogo dell'evento proprio personale secondo le procedure del Numero Unico Emergenze Ambientali.

IL PREFETTO

- il Funzionario di turno ricevuta la notizia dell'accaduto avvisa il Capo di Gabinetto che informa il Prefetto;
- informa il Gabinetto del Ministero dell'interno, il Dipartimento dei Vigili del Fuoco del Soccorso Pubblico e della Difesa Civile e il Dipartimento della Protezione Civile;
- richiede l'eventuale allertamento della popolazione attraverso la piattaforma It Alert del Dipartimento della Protezione Civile;
- si assicura, in contatto con il Sindaco, che la popolazione all'esterno dello stabilimento sia stata informata dello stato di emergenza secondo le procedure pianificate.

IL SINDACO

- riceve le informazioni dal Gestore in merito alle dimensioni e natura dell'evento;
- mantiene costanti contatti con il Prefetto, il Direttore Tecnico dei Soccorsi, ARPA ed A.T.S.;
- informa la popolazione dello stato di allarme e delle misure da adottare.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- È informata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia o dai rappresentanti di altre istituzioni (Polizia, Carabinieri, VV.F., ecc.);
- acquisisce le informazioni secondo quanto previsto nel PEE (natura, dimensioni dell'evento incidentale, numero dei feriti, tipologia delle sostanze coinvolte, nonché sulla sua possibile evoluzione).

LA POLIZIA LOCALE

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

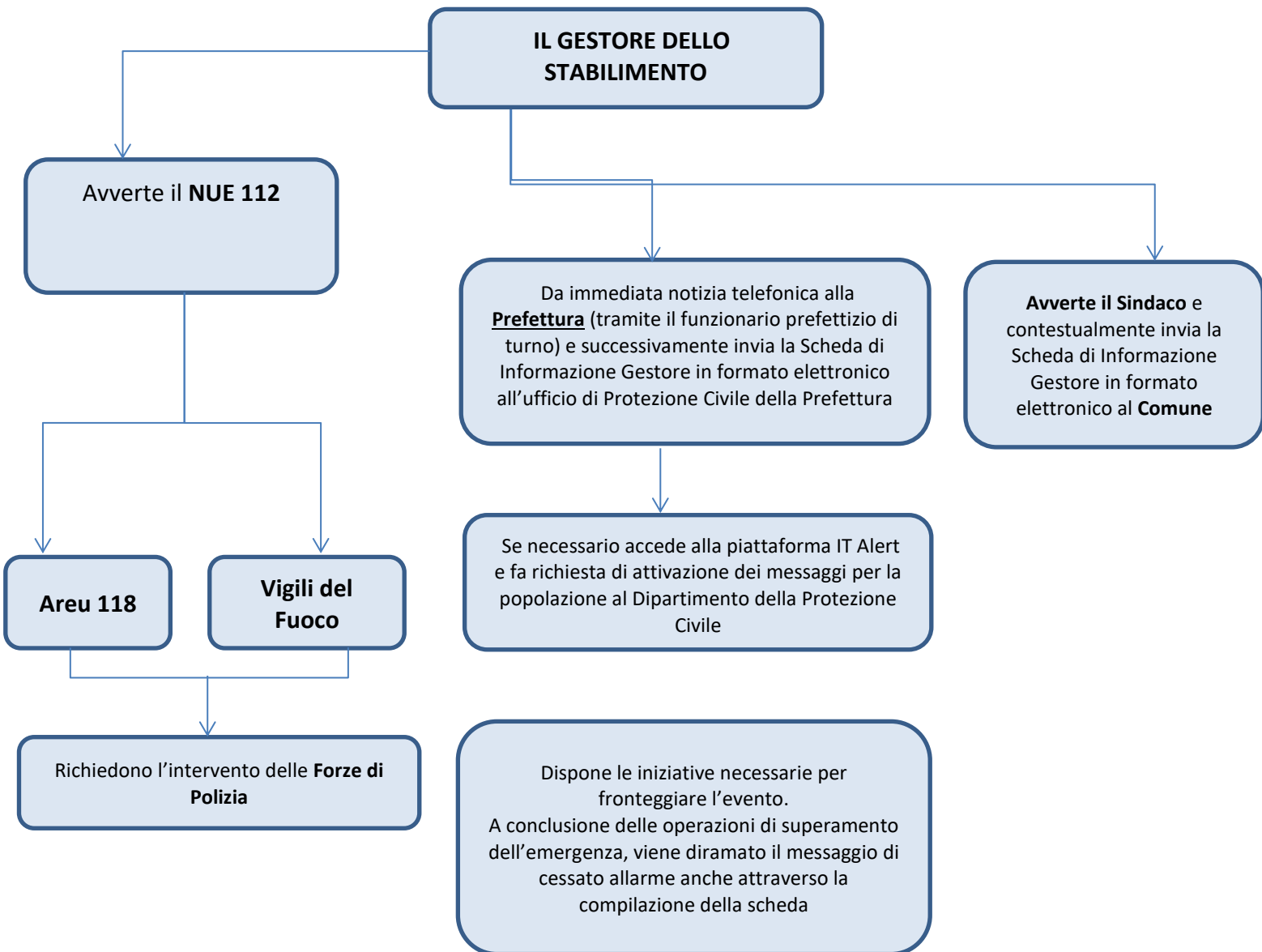
- riceve le informazioni dal Sindaco sui fenomeni in corso attiva presso la sala operativa regionale di Protezione Civile l'Unità di crisi regionale per i profili di competenza;
- riceve da parte della Città Metropolitana l'eventuale attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V. mantiene i contatti con il Sindaco, il Dipartimento della Protezione Civile;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- allerta il comitato di coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- allerta il personale reperibile del servizio di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME

Per tutti gli eventi incidentali che rientrano in questo livello secondo quanto definito nei livelli di allerta



LIVELLO DI CESSATO ALLARME – FLUSSI DI COMUNICAZIONE

IL PREFETTO:

- al completamento delle attività emergenziali, comunica il cessato allarme al Sindaco e al Gestore;

VIGILI DEL FUOCO

- il Direttore Tecnico dei Soccorsi informa, d'intesa con i referenti per le misure ed il monitoraggio ambientale, sulle attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente a completamento delle attività emergenziali;

ARPA ED ATS

- informano circa le risultanze del monitoraggio ambientale necessarie per le attività di messa in sicurezza del territorio e dell'ambiente;
- comunicano al Sindaco le risultanze del monitoraggio sulla qualità ambientale effettuato anche dopo il cessato allarme, finalizzato a stabilire il decadimento dei livelli di inquinamento e il ripristino dello stato di normalità.

LIVELLO DI PREALLARME- FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- attiva le procedure di soccorso tecnico alla persona previste dal Piano di emergenza Interna;
- fornisce assistenza agli Enti intervenuti.

VIGILI DEL FUOCO

- la Sala Operativa dispone l'immediato invio di una o più squadre nelle diverse specializzazioni per attività di Soccorso Tecnico Urgente;
- R.O.S. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.) posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle procedure e indicazioni contenute nel PEE, al fine di elevare eventualmente il LIVELLO DI ALLERTA alla fase di allarme;

AREU 118:

- la CENTRALE OPERATIVA invia sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e, se necessario, del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- gli EQUIPAGGI, nella fase di avvicinamento al luogo dell'evento, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporre gli eventuali feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento.
- costituiscono insieme ai VV.F. il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiedono l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta degli eventuali feriti, iniziano il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituiscono il P.M.A. se necessario e informano costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare.

IL PREFETTO

- acquisisce ogni utile comunicazione sull'evento dal Gestore o dal responsabile della gestione delle emergenze interno allo stabilimento;
- attiva se necessario il CCS ed allerta preventivamente i soggetti individuati affinché si tengano pronti ad intervenire in caso di evoluzione dell'evento incidentale;
- valuta la necessità di attivazione delle procedure di sicurezza (viabilità ed ordine pubblico) ed informazione alla popolazione.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- preallerta (se necessario) i volontari di P.C. locali perché forniscano supporto alle attività di soccorso;
- attiva le misure ritenute più opportune secondo le indicazioni della pianificazione presente e/o del piano comunale, allertando, nel contempo, le strutture di ricovero previste dalla pianificazione comunale;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- viene attivata immediatamente dai VV.F. arrivati sul posto;
- viene attivata dalla Sala di Protezione Civile di Regione Lombardia per la gestione delle emergenze ambientali 800.061.160;
- invia sul posto un nucleo di specialisti per le valutazioni ambientali e se il caso, effettua campionamenti ed analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- dispone l'invio sul posto di proprio personale tecnico e di propri rappresentanti;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- preallerta il personale del Dipartimento di prevenzione al fine di interpretare rilievi e misurazioni effettuate da ARPA per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione e stima il livello di pericolosità dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso.

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura il Dipartimento di Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- mantiene i contatti con il personale del servizio di Protezione Civile di Città metropolitana di Milano per l'eventuale coordinamento del Volontariato di Protezione Civile.

LA POLIZIA LOCALE (se in orario di servizio):

- regola l'accesso alla zona ovvero coordina e favorisce l'afflusso dei mezzi di soccorso.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- se necessario attiva l'impiego del Volontariato di Protezione Civile.

LIVELLO DI ALLARME - FASE OPERATIVA

IL GESTORE DELLO STABILIMENTO:

- fino all'arrivo dei Vigili del fuoco dispone l'attuazione delle misure previste dal piano di emergenza esterno;
- trasferisce al responsabile della squadra dei VV.F. la direzione e il coordinamento tecnico degli interventi di soccorso;
- garantendo l'accesso allo stabilimento;
- fornendo ogni notizia utile e supporto tecnico per la massima efficienza degli interventi;
- fornendo, se richiesto, il proprio personale e le proprie attrezzature;
- segue costantemente l'evoluzione del fenomeno, riferendo direttamente, alle Autorità di protezione civile interessate;
- aggiorna costantemente il C.C.S. sull'evolversi della situazione interna.

VIGILI DEL FUOCO - R.O.S. VV.F. (Responsabile operazioni di soccorso VV.F.):

- posiziona i mezzi in area sicura;
- in collaborazione con il gestore verifica la tipologia e l'entità dell'incidente, valuta i rischi presenti e potenziali e acquisisce informazioni in merito ad impianti, processi, sostanze e materiali coinvolti;
- identifica le zone di sicurezza (calda, tiepida, fredda);
- valuta con AREU 118 i possibili rischi per gli operatori del soccorso tecnico e sanitario;
- identifica i dispositivi di protezione individuali (DPI) per gli operatori;
- dispone l'uso dei DPI idonei ad altri Enti;
- provvede al soccorso di eventuali soggetti coinvolti sia all'interno che all'esterno dello stabilimento;
- Identifica tramite misure di campionamento l'estensione delle aree di rischio;
- all'arrivo sul posto il Funzionario di Guardia assume la funzione di Direttore Tecnico dei Soccorsi (DTS) ed esercita il coordinamento e il controllo nello sviluppo delle operazioni di soccorso;
- istituisce insieme al Medico di AREU 118 (DSS), il P.C.A. (Posto di comando Avanzato) di cui assume il coordinamento;
- in collaborazione con il Gestore rivaluta le aree di danno e l'eventuale posizionamento di uomini e mezzi per il prosieguo delle attività di soccorso;
- dispone le attività di confinamento/contenimento delle sostanze pericolose o di altre misure di mitigazione del rischio tesi alla stabilizzazione dell'evento incidentale;
- valuta con ATS e AREU 118 i possibili rischi per la popolazione;
- valuta possibili evoluzioni dello scenario incidentale, tenendo conto delle condizioni meteorologiche, delle procedure e delle indicazioni contenute nel PEE;
- Il COMANDO PROVINCIALE invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

AREU 118 GLI EQUIPAGGI:

- nella fase di avvicinamento al luogo dell'incidente, richiedono informazioni alla C.O. sulla tipologia dell'evento e sull'eventuale trattamento clinico cui sottoporrei feriti;
- in prossimità dello scenario, prendono contatti con il R.O.S. dei VVF per concordare la strategia di intervento;
- costituisce insieme ai VV.F. il P.C.A. (Posto di comando avanzato);
- se necessario chiede l'attivazione del piano di maxi-emergenza PEMAFF;
- individuata con i VV.F. l'area di raccolta dei feriti, inizia il triage ed il trattamento degli stessi, dopo decontaminazione effettuata da personale specializzato, se necessaria;
- istituisce il P.M.A. se necessario e informa costantemente la C.O. sugli interventi effettuati e da effettuare;

LA CENTRALE OPERATIVA

- ricevute informazioni più dettagliate dal luogo dell'evento, valuta l'attivazione del piano di maxi-emergenza e se necessario del personale sanitario formato per eventi N.B.C.R. Sanitario nonché l'unità di decontaminazione;
- invia, sul posto mezzi di soccorso sanitario mantenendoli a debita distanza di sicurezza (come da indicazione) per ricognizione (in collaborazione con i VV.F.);
- Invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

IL PREFETTO

- attiva il C.C.S.;
- valuta la necessità di far intervenire risorse aggiuntive sul luogo dell'incidente;
- valuta la necessità dell'adozione di provvedimenti urgenti (viabilità e trasporti, interruzione pubblici servizi ecc.);
- sentito il Sindaco, dirama a mezzo stampa, dei comunicati per informare la popolazione sulle misure adottate e sui comportamenti da tenere e sensibilizzare quest'ultima, d'intesa con ARPA ed A.T.S.

IL SINDACO

- attiva il piano dei posti di blocco;
- segnala ai soccorritori e alle forze di Polizia il luogo di ammassamento, esterno all'area di rischio, dei mezzi di soccorso;
- convoca l'Unità di Crisi Locale (U.C.L.) composta dalle strutture locali di protezione civile (Polizia Locale, R.O.C., Ufficio Tecnico) secondo le procedure codificate nel piano comunale di P.C.;
- informa la Prefettura, la Regione (Sala Operativa di P.C. della Regione Lombardia) e la Città Metropolitana circa l'evoluzione della situazione e le misure predisposte a tutela della popolazione, richiedendo, se necessario, l'attivazione di altre forze operative;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura;
- d'intesa col Prefetto, cura l'informazione in emergenza alla popolazione.

AGENZIA TUTELA SALUTE - A.T.S. DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA, AREU 118 e le Forze di Polizia;
- acquisisce dal ROS dei Vigili del Fuoco ogni utile notizia sull'evento;
- tramite il personale del Dipartimento di prevenzione interpreta rilievi e misurazioni effettuate da ARPA per determinare la possibilità di rischi per la tutela della popolazione;
- si tiene costantemente in contatto con il Responsabile del Dipartimento di Prevenzione e/o il Direttore Sanitario per eventuali ulteriori interventi e azioni informative tramite i suoi rappresentanti;
- effettua una prima valutazione del livello di pericolosità e stima l'estensione dello scenario incidentale, in stretta collaborazione con gli Enti del Soccorso;
- fornisce in collaborazione con il centro Anti Veleni il supporto tecnico per definire l'entità e l'estensione del rischio per la salute pubblica e per individuare le misure di protezione adeguate da adottare nei confronti della popolazione e degli stessi soccorritori;
- In coordinamento con AREU 118, attiva se necessario i servizi di assistenza sanitaria (medici di base, guardia medica, e strutture ospedaliere);
- attiva se necessario i tecnici della guardia igienica permanente e i servizi veterinari;

LE FORZE DI POLIZIA:

- giunte sul luogo, collaborano alle procedure di emergenza, garantendo il presidio dell'area cinturata e il regolare flusso dei mezzi di soccorso, fornendo altresì supporto alla Polizia Locale nel controllo dei blocchi stradali;
- concorrono all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il referente di ARPA e di AREU 118;
- prestano supporto alle attività di soccorso tecnico e sanitario;
- concorrono nella realizzazione del piano dei posti di blocco;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA POLIZIA LOCALE:

- assicura, con il supporto delle forze di polizia, la realizzazione dei posti di blocco;
- regola l'accesso alla zona, agevolando l'afflusso dei mezzi di soccorso;
- garantisce l'informazione alla popolazione;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

LA DIREZIONE GENERALE PROTEZIONE CIVILE DI REGIONE LOMBARDIA:

- riceve da parte della Città Metropolitana l'attivazione delle proprie strutture di P.C. e delle OO.V.;
- mantiene i contatti con il Sindaco, la Prefettura e il Dipartimento della Protezione Civile mettendo a disposizione le risorse tecniche regionali;
- mantiene rapporti funzionali con l'ATS MILANO con la Sala Operativa 118 e le strutture ospedaliere interessate;
- tramite le funzioni attivate dall'UCR effettua attività di pianificazione degli interventi di propria competenza;
- segue l'evoluzione dell'evento;
- invia al Dipartimento di Protezione Civile l'eventuale valutazione dei danni;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

ARPA - AGENZIA REGIONALE PER LA PROTEZIONE DELL'AMBIENTE

- concorre all'istituzione del Posto di Comando Avanzato con i VVF, il medico di ATS, AREU 118 e le Forze di Polizia
- Il nucleo di specialisti effettua i campionamenti e le analisi mirate alla valutazione della situazione ed il suo evolversi rispetto alla matrice ambientale, sulla base della conoscenza degli scenari di rischio relativi all'impianto, nonché dall'analisi dei dati relativi all'impianto stesso ed all'effettuazione dei controlli;
- svolge le attività finalizzate agli accertamenti ritenuti necessari sullo stato dell'ambiente nella zona interessata dall'evento per valutare l'evoluzione della situazione di emergenza nelle zone più critiche;
- trasmette le risultanze delle analisi e delle rilevazioni ambientali al Sindaco, ai VVF e al Soccorso Sanitario;
- fornisce supporto nell'individuazione delle azioni da intraprendere a tutela dell'ambiente anche per il rientro alle condizioni di normalità;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.

SETTORE PROTEZIONE CIVILE DI CITTA' METROPOLITANA DI MILANO:

- attiva il Comitato di Coordinamento del Volontariato nella provincia di Milano e il Corpo della Polizia Metropolitana;
- d'intesa con la Prefettura e il raccordo con la Regione attiva le organizzazioni di Volontariato di Protezione Civile a supporto e coordinamento delle azioni in area vasta;
- attiva il personale reperibile del servizio di Protezione Civile;
- invia un proprio rappresentante qualificato presso il Centro Coordinamento Soccorsi istituito presso la Prefettura.